

il caso

MAURIZIO TROPEANO

Imovimenti di lotta nulla hanno a che spartire con i gesti individuali figli di una cultura demenziale, nichilista ed egoista». Nulla da spartire con chi «pensa di aver sempre da insegnare a tutti e tutte e porta avanti azioni» soprattutto perché non si preoccupa «degli effetti che potranno avere sulle lotte e il bisogno di opposizione che inizia a covare nel paese». Il sito No Tav.info lancia sul web la presa di distanza dagli attentatori di Genova, fermati ieri dalla polizia. Un messaggio diretto ai No Tav valsusini ma anche al resto d'Italia.

Una presa di distanza netta che arriva alla fine di un post dove vengono lanciate accuse farneticanti nei confronti di alcuni giornalisti che hanno sottolineato analogie tra la rivendicazione dell'attentato e un documento dell'area anarco-insurrezionalista del Nord Est che nei mesi scorsi ha avuto un ruolo attivo nelle proteste contro il superreno in Valsusa.

La scelta di rilanciare sul web riflessioni politiche pub-

IL PROCURATORE

Anche Caselli afferma che non ci sono legami fra i No Tav e gli arrestati

blicate pochi giorni dopo l'attentato contro Adinolfi dal portale a cui fanno riferimento il centro sociale Askatasuna di Torino e altre realtà antagoniste dell'area dell'autonomia operaia sembra nascere dunque dalla volontà di spiegare e sottolineare le differenze: «Nessuno troverà un solo elemento di collegamento tra questi arresti, la val Susa e il più generale movimento No Tav. Perché non ci sono!». E si spiega: «Nel comunicato della Fai-Informale che fece seguito all'attentato contro Adinolfi esprimeva un concentrato di rabbia e disgusto per i movimenti popolari che, come il No Tav, si oppongono apertamente a chi vuole imporgli dall'alto un'opera inutile e dannosa. Un disprezzo elargito a quanti in questi anni si sono avvicinati al movimento di opposizione



«Nessun collegamento con la Val di Susa»

Sui siti Internet, l'area antagonista e dell'autonomia sostengono «che nessuno troverà mai un collegamento fra gli arrestati, la Val di Susa e più in generale il movimento No Tav»

“Il movimento di lotta non ha nulla da spartire con gesti demenziali”

I centri sociali condannano l'attentato

più lungo e forte d'Italia».

Quattro mesi fa Infoaut.org definiva così gli autori dell'attentato: autistici, narcisisti, nichilisti. Soprattutto, vittime dei metodi di spettacolarizzazione dei media, gente che «si guarda l'ombelico pensando di fare altro, e magari se lo guarda in televisione, come sta facendo in questi giorni chi ha scritto la rivendicazione».

Differenze che non sono sfuggite al procuratore della Repubblica di Torino, Giancarlo Caselli, che ha partecipato alle indagini coordinate dalla procura di Genova: «Non c'è alcuna contiguità degli arrestati con l'estremismo No Tav». Anzi: «I soggetti arrestati - ha detto ancora Caselli - hanno manifestato infatti ostilità e diffidenza nei confronti di questi movimenti di ribellione, perché rifiutano il gradualismo e la ricerca del consenso».